



Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente
(Charles de Foucauld)

Gridare il Vangelo con la vita

Centenario della morte di Charles de Foucauld (1916-2016)

Tutta la nostra vita, per quanto muta essa sia, la vita di Nazareth; tutto il nostro essere deve essere una predicazione viva, un riflesso di Gesù, un profumo di Gesù, qualcosa che gridi Gesù, che faccia vedere Gesù, che risplenda come un'immagine di Gesù...

Questo famoso brano di frère Charles de Foucauld, tratto dalle sue meditazioni sui vangeli, ha fornito il titolo alla due giorni di incontro, ascolto e preghiera tenutasi a Roma in occasione del centenario della sua morte, che si celebrerà il 1 dicembre 2016: «Gridare il Vangelo con la vita». È stata un'occasione per tutti i gruppi della Famiglia spirituale del «fratello universale» residenti in Italia per incontrarsi e crescere insieme, alla presenza anche di tanti

che pur non essendo membri di queste famiglie hanno incontrato in lui un maestro e un padre nella fede. Il luogo scelto per l'incontro è stata la Pontificia Università San Bonaventura dei Frati Minori Conventuali, luogo legato a filo doppio all'altro fratello universale, Francesco d'Assisi, a cui il beato Charles era così devoto e da cui ha attinto copiosamente. Entrambi *fratelli minori*, entrambi *aspettati* di cercare quell'ultimo posto scelto dallo stesso Gesù, «tra persone di poco conto e disprezzate, tra poveri e deboli, tra infermi e lebbrosi e tra i mendicanti lungo la strada» (Regola non bollata, Cap.IX), unico luogo che permette *l'incontro libero e senza barriere con tutti*, occasione di predicare il vangelo con la vita senza finzioni e barriere.

Sono stati presenti all'evento, tra gli altri, i cardinali Walter Ka-

L'autore dell'articolo di fondo di questo mese è fra' Mauro Botti, che vive a Santa Maria degli Angeli, presso la Porziuncola. Ci è sembrato importante il suo punto di vista: esterno alla famiglia foucauldiana e sotto un'angolazione francescana. Lo ringraziamo per il prezioso contributo.

**In ultima pagina
telegramma del papa
al Reverendo Padre
Andrea Mandonico, sma
vice Postulatore
Presidente Comitato
del 100° di Charles
de Foucauld**





mò stranamente in una potente collaborazione in terra di missione, dove Chiesa e Stato francese combattevano spesso la stessa battaglia. Alla fine dell'Ottocento i due terzi di tut-

di adorazione (perché i trent'anni non sono premessa all'incarnazione, ma vera e propria presenza reale) e allo stesso tempo *prossimità*, perché lì il Figlio di Dio impara persino gli odori delle persone, la gioia per una vita che nasce e la sofferenza per il dolore di una persona cara, esperienza nuova per Dio che, sì, sapeva, ma non conosceva da uomo tutto ciò! Ed è per questo che frè Charles va

sper, Francesco Coccopalmerio, Joseph Cordes.

Nel corso della prima mattinata ci si è concentrati su tre relazioni di due importanti accademici italiani, don Maurilio Guasco (docente all'Università del Piemonte Orientale e nel Seminario interdiocesano di Alessandria) e monsignor Pierangelo Sequeri (presidente della Facoltà teologica dell'Italia settentrionale e del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II), entrambi legati da decenni a frè Charles, e poi sorella Antonella Fraccaro delle Discepolo del Vangelo, l'ultima famiglia religiosa sorta in Italia.

L'intervento del professor Guasco ha cercato di mettere luce sugli anni in cui è vissuto frè Charles, gli ultimi trenta dell'Ottocento e i primi del Novecento, soffermandosi sugli aspetti culturali, religiosi e politici della Francia che lui ha conosciuto. Quei tempi furono segnati dalla conflittuale e intricata relazione tra Stato francese e Chiesa cattolica, culminata con la separazione non consensuale e la distruzione di ogni concordato del 1905, eventi celebrati così dal primo ministro francese René Viviani davanti al parlamento: «Abbiamo finalmente strappato dalle coscienze la credenza. Ad ogni miserabile, che, stanco del peso della giornata, piegava le ginocchia, noi abbiamo detto che dietro le nubi non c'erano che chimere. Insieme, con un gesto magnifico, abbiamo spento nel cielo stelle che nessuno più riaccenderà». Allo stesso tempo, però, questa guerra che in Francia dilacerava i cuori e le famiglie, si trasfor-



nel deserto: non per stare lontano da noi e starcene tranquillo, ma perché il deserto brulica di persone che nessuno incontra, che la Chiesa stessa ha dimenticato. E lì vi vuole portare la sua presenza come cri-

ti i novantamila missionari nel mondo erano francesi, appoggiati e in molti casi effettive teste di ponte della Repubblica francese. Charles de Foucauld avrebbe trasformato completamente il modo di essere francese e missionario nel deserto dell'Africa, inserendosi da solo nella vita di quelle popolazioni, imparandone lingua e cultura talmente bene da comporre il primo dizionario francese-tuareg.

Il professor Sequeri, invece, ha donato ai quasi seicento presenti, uno schizzo della dimensione contemplativa della vita di frè Charles, indicando magistralmente l'attualità per la vita cristiana e dell'Europa in genere della spiritualità di Nazaret, ovvero della *compresenza dell'adorazione del Signore Gesù in Spirito e Verità e della prossimità*. Nazaret, ha detto il teologo milanese, è il *luogo*



stiano e la presenza di Gesù nel suo corpo proprio, l'eucaristia. *Per questo l'Europa può essere il nuovo deserto che attende persone che vivono una vera storia d'amore con Gesù*, che si aprono alla familiarità con coloro che sono fuori dall'apparato ecclesiale, per costruire con essi e attorno all'eucaristia la Chiesa. E questo, in un'Europa che ha il mito dell'apolide, che sceglie volta per volta dove abitare e chi essere, ma non appartiene a nessun luogo e a nessun uomo, si costruisce attorno a piccole fraternità nella quotidianità e nell'ordinarietà delle relazioni umane innervate dall'adorazione in Spirito e Verità di colui che ha

scelto l'ultimo posto.

Frère Charles ha sempre letto il suo stare all'ultimo posto, nel nascondimento di Nazaret o nel deserto del Sahara brulicante di uomini da cui nessuno andava, come l'essere «chicco di grano, caduto in terra, che se non muore rimane solo, se invece muore, produce molto frutto» (Gv 12,24). A partire da questo versetto, tanto caro a frère Charles, sorella Antonella ha ripercorso l'intera esperienza spirituale del beato fino alla sua morte, avvenuta per mano di un giovane beduino il 1 dicembre 1916. Come accadde alla sua vita e alla sua fecondità spirituale: desideroso di essere fratello di coloro che tutti si erano dimenticati, morì solo, donando la vita a coloro in mezzo ai quali viveva, secondo le sue parole «una vita non fatta di palcoscenici e folle, ma una vita nascosta, abietta, povera e raccolta, come quella del Signore a Nazaret... una vita che nessuno vuole imitare».

Come scrive mentre prega su Mc 6,1-6: «Ci hai messo solo tre anni ad insegnare la verità al mondo, o mio Dio, a fondare la tua Chiesa, a formare i tuoi discepoli; ma hai giudicato che non era troppo consacrarne trenta a predicare agli uomini l'esempio dell'umiltà, dell'abbassamento, della vita nascosta».



Nel pomeriggio si sono succedute testimonianze di questa vita nascosta nella Chiesa italiana. Sono intervenuti piccoli fratelli e piccole sorelle di diverse famiglie

religiose, nonché alcuni membri delle fraternità secolari, uomini e donne che si incontrano e camminano insieme seguendo la spiritualità foucauldiana. Tra questi ultimi, un sacerdote diocesano vicentino, Gianantonio Allegri, che ci ha raccontato l'esperienza del rapimento ad opera dei terroristi di Boko Aram mentre era missionario in Africa, monsignor Domenico Umberto d'Ambrosio, arcivescovo di Lecce e membro della fraternità dei «piccoli vescovi», e, infine, i coniugi Potenz, che vivono la loro vita di sposi e genitori secondo la spiritualità di frère Charles.

Nel tardo pomeriggio ci si è ritrovati attorno all'eucaristia, per un momento di adorazione, come chiedeva frere Charles, secondo il quale «adorare la santa Ostia, questo dovrebbe essere il fondamento della vita di ogni uomo!». In serata si è tenuto un piccolo spettacolo teatrale che ha messo in scena la vita del beato.

Il convegno si è poi concluso domenica mattina con una celebrazione eucaristica nell'Abbazia trappista delle Tre Fontane, accanto alla quale negli anni '50 piccola sorella Magdeleine de Jésus (1898-1989), fondatrice della prima famiglia femminile ispirata al beato Charles, istituì la prima comunità nella città eterna.

In quella che originariamente era una baraccopoli, negli ultimi decenni laici, religiosi, sacerdoti e vescovi (compresi numerosi padri conciliari riuniti a Roma per il Concilio vaticano II) e papi, si sono senza sosta dati appuntamento per innervare la loro vita con la spiritualità del beato Charles de Foucauld, seme gettato in terra e morto nella solitudine del deserto per portare frutti che ancora la Chiesa raccoglierà per secoli.

Mauro Botti ofm



eccomi di nuovo a te con tanto entusiasmo ma con poche cose da dirti! Metto le mani avanti!

Eravamo rimasti all'ordinazione diaconale e soprattutto al **grembiule ricevuto in dono da Jonathan e Giovanni Marco** che hanno preso in seria considerazione il regalo.

Veniamo a Sassovivo: si è lentamente svuotata da parenti ed amici, dopo la Trasfigurazione e ha ripreso la sua quotidianità nella preghiera e nel servizio alla Chiesa locale.

Registro il passaggio di **missionari della Carità, ovvero figli di madre Teresa di Calcutta**, venuti



qui per un paio di giorni di silenzio e distensione. Bella la loro testimonianza di vita seguendo le orme dell'ormai santa Teresa per seguire Gesù. A tavola ci facevano un po' vergognare della nostra abbondanza, ma devo dire che ciò non ha ridotto le nostre «prestazioni alimentari».

Il 15 agosto **Gian Carlo** ha ricordato il suo **cinquantenario dell'arrivo a Spello**. Lo abbiamo celebrato con un piccolo pellegrinaggio a San Girolamo, alla cui porta il nostro priore aveva bussato mezzo secolo fa e che ha di

nuovo varcato, accolto stavolta da **Gigi Borgiani** dell'Azione Cattolica. Da quel giorno un po' tutti noi piccoli fratelli discendiamo!

Dopo l'Assunta è tornato per alcuni giorni don **Giuseppe Turani da Bergamo**: qualche anno fa passò alcuni mesi presso di noi. Avevamo sempre notizie, ma siamo stati contenti di rivederlo.

Un gruppo di **Azione Cattolica in cammino da Norcia ad Assisi** si è fermato da noi per un incontro e per l'Eucaristia.

La notte tra il 23 e il 24 il **Terremoto di Amatrice** si è fatto sentire forte anche qui, facendo ballare l'abbazia e mettendoci paura... Il pensiero delle vittime e dei danni ci inducono a pregare e stare in silenzio.

Il 25 abbiamo davvero (già ti avevo scritto della sua partenza e dei suoi nuovi incarichi nella Chiesa di Lecce) salutato **don Nando** con una bella pizza insieme. In bocca al lupo al nostro amico!

Poi il passaggio di **don Francesco di Brindisi**, anche lui nostro «ex alunno» per un periodo sabbatico alcuni anni fa.

Quindi il **vescovo Giuseppe Satriano, di Rossano Calabro**, ha pas-



sato mezza giornata con noi, vista la sua antica amicizia con la fraternità.

Sempre restando sui vescovi, abbiamo avuto qui **Tommaso Valentini**, pastore di **Pescara** e membro della Fraternità sacerdotale **Jesus Caritas**, con un grup-



po di suoi giovani presbiteri. Hanno pregato, celebrato e posto molte domande al nostro priore.

Nota Bene: quest'anno è stato un po' eccezionale in quanto a vescovi qui a Sassovivo: ne abbiamo contati 17, più 3 cardinali.

Antonio, seminarista di Macerata ha fatto con noi tre giorni di ritiro in vista della sua ammissione agli ordini.

Ed eccomi alla festa bellissima dei **novant'anni dell'Eremo di Campello, «culla» dell'Ecumenismo in Umbria**. Ma qui non posso sbizzarrirmi perché se ne è parlato altrove, anzi se proprio ti interessa potresti sbirciare questo link: <http://www.jesus Caritas.it/wordpress/?p=7113>

Ma gli eventi non sono finiti perché appena una settimana dopo c'è stato a **Roma il bellissimo incontro in occasione del centenario di Charles de Foucauld**. Di questo si parla abbondantemente nelle pagine successive. Mi chiedo: ma se delle cose interessanti davvero ne parlano altri, non è che mi hanno assunto solo per scrivere cavolate?

Comunque riprendo la lista degli amici ospiti con **Marta e Michele** che hanno passato con noi due giorni e poi **don Francesco e don Salvatore**, presbiteri della diocesi di Andria e l'abate **Philip Lawrence osb**, del monastero benedettino di Cristo nel Deserto (Stati Uniti). Altro gradito passaggio, quello di **p.s. Alessandra**, che vive ad Assisi ma ha trascorso più di 50 anni in Israele.

Infine la **festa della Santa Croce che coinvolge Limiti e Sassovivo**, dedicate alla Croce gloriosa. Siamo stati a celebrare a Limiti tutti insieme e **Oswaldo (che si chiama Cruz ed è una vera croce)** ha ce-

lebrato onomastico e anniversario dei voti parlandoci, nell'omelia, di chi conversa con Cristo sulla croce, facendo un excursus da don Camillo fino al buon ladrone (l'unico nel Vangelo a rivolgersi a Gesù usando proprio quel nome. Io l'ho scoperto ieri sera).

Il cantiere finalmente sembra aver preso la strada giusta per la conclusione dei lavori in abbazia. Ma ti dirò prossimamente. Ciao

fratel Gabriele jc

In occasione del convegno dedicato al Beato Charles de Foucauld, per il centenario della morte, dal titolo: «Gridare il Vangelo con la vita», nel contesto del Giubileo straordinario della Misericordia, che tutti chiama all'esercizio delle opere di misericordia corporali e spirituali, il Santo Padre Papa Francesco rivolge il suo cordiale e beneaugurante pensiero. Egli auspica che sia opportunamente evidenziato il prezioso esempio di vita del fedele seguace di Cristo, esortando ad imitarne la vita umile, nascosta e silenziosa, ma anche decisa nel testimoniare la perenne novità del Vangelo che lo spinse, con carità instancabile, fino alle periferie umane ed esistenziali del suo tempo. Sua Santità invoca la luce dello Spirito Santo per una fruttuosa riflessione e, mentre chiede di pregare a sostegno del suo Ministero Petriniano, imparte di cuore a lei, ai relatori e a tutti i partecipanti l'implorata benedizione apostolica, estendendola a quanti si ispirano al carisma del Beato.

Cardinale Pietro Parolin
Segretario di Stato di Sua Santità

Jesus Caritas Q

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesus Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007
del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesus Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesus Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it